



LIFE19 NAT/IT/000883



Committente



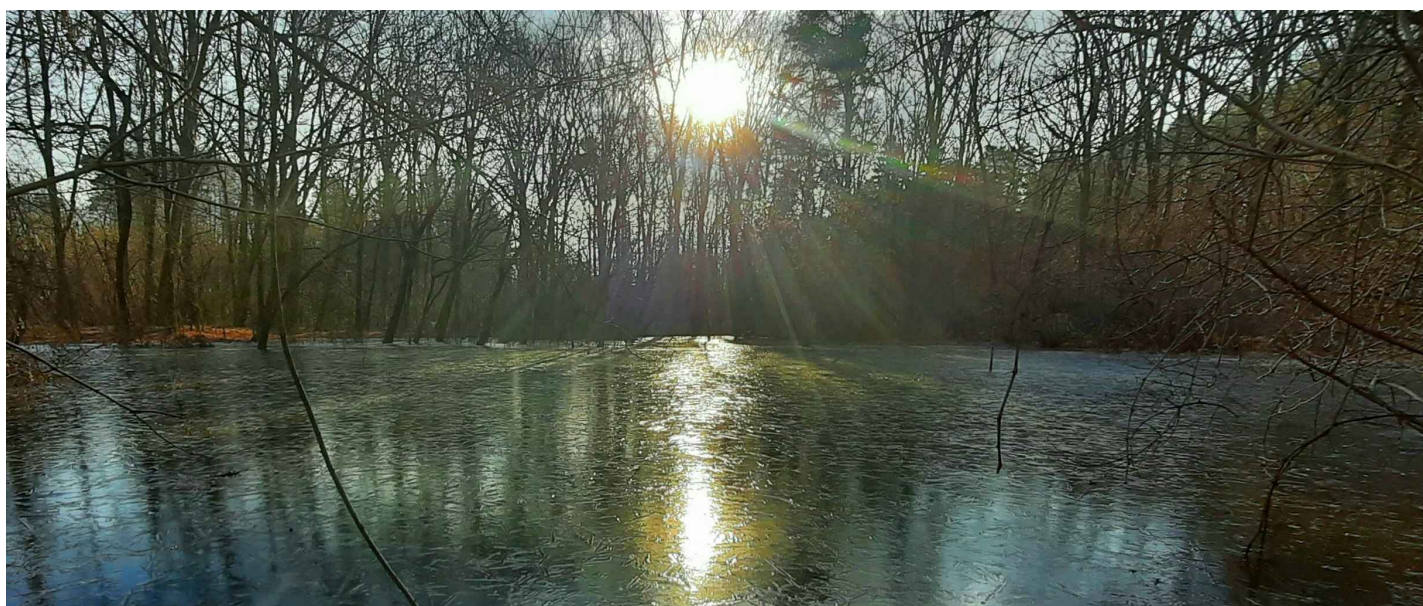
Con il contributo dello strumento finanziario Life dell'UE

## PROGETTO LIFE19 NAT/IT/000883 LIFE INSUBRICUS

“Urgent actions for long-term conservation of *Pelobate fuscus insubricus* in the distribution area”

### AZIONE A4 - PIANIFICAZIONE ESECUTIVA AZIONI C3

PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE



**INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE A LUNGO TERMINE DEL PELOBATE FOSCO INSUBRICO  
NEL SITO NATURA 2000 ZSC IT2020007 – PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE  
REGIONE LOMBARDIA – COMUNI DI CASTELNUOVO BOZZENTE E APPIANO GENTILE (CO)**

Co-financed by



Partners



Supporto alla progettazione



## LOTTO 1, LAGHETTO DEL RUSUN - PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Titolo elaborato:

Relazione paesaggistica e forestale

Elaborato n°

03

Timbro e firma:

Ns. Rif.

21BP17

Data:

Marzo 2022

Scala:

Formato:

ISO A4

**DIRETTORE TECNICO:**

Dott. Ing. Massimo SARTORELLI



**PROGETTAZIONE:**

Dott. Ing. Beniamino Barenghi

Dott. For. Enrico Pozzi

Dott. Geol. Elena Nostani



Via Repubblica n.1  
21020 - Varano Borghi (VA) -IT  
tel.: +39 0332.961097  
fax: +39 0332.961162  
www.bluprogetti.eu  
info@bluprogetti.eu





## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>4</b>
2.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	4
2.2	VINCOLO PAESAGGISTICO.....	6
<b>3</b>	<b>SINTESI PROGETTUALE.....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLISTICA .....</b>	<b>9</b>
4.1	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE .....	9
4.2	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE .....	10
4.3	PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE .....	11
4.4	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....	14
<b>5</b>	<b>ASSETTO PAESAGGISTICO ATTUALE E CARATTERIZZAZIONE FORESTALE .....</b>	<b>16</b>
5.1	PAESAGGIO NATURALE.....	16
5.1.1	Vegetazione.....	16
5.1.2	Geomorfologia .....	19
5.2	PAESAGGIO ANTROPICO .....	20
<b>6</b>	<b>EFFETTI DEGLI INTERVENTI SUL PAESAGGIO .....</b>	<b>21</b>
<b>7</b>	<b>TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E COMPENSAZIONE FORESTALE.....</b>	<b>23</b>
<b>8</b>	<b>INTERVENTI DI MITIGAZIONE .....</b>	<b>24</b>
<b>9</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>25</b>

### Allegati

- 1) Estratti. Corografia 1:5000 e Mappa C.T. 1:2.000
- 2) Categorie forestali 1:5000



## 1 PREMESSA

In riferimento al progetto definitivo/esecutivo degli *"Interventi per la conservazione a lungo termine del Pelobate fuscus insubricus nel sito Natura 2000 ZSC IT2020007 – Pineta Pedemontana di Appiano Gentile"* si redige la presente **Relazione paesaggistica e forestale** necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica delle opere e per la **trasformazione del bosco** per gli interventi ricadenti **in comune di Appiano Gentile (CO)**.

Gli interventi di trasformazione, come meglio desritti nel prosieguo della relazione, sono in parte di natura definitiva ed in parte temporanea, per un periodo massimo stimato di 1 anno.

Nell'attuale scenario legislativo, la tutela del paesaggio trova i suoi riferimenti fondamentali in ambito europeo nella Convenzione del Paesaggio, sottoscritta dallo Stato italiano a Firenze il 20 ottobre 2000, e in ambito nazionale nel Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

La presente relazione risponde a quanto disposto dall'art. 146 comma 2 del D.Lgs. 42/2004 che prevede che i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, hanno l'obbligo di presentare alle Amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, e di astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione. La norma al comma 3 del medesimo articolo prevede che la documentazione a corredo di un progetto sia preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato.

A sua volta, il D.P.C.M. del 12 Dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" definisce le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica a corredo, congiuntamente al progetto dell'intervento che si intende realizzare ed alla relazione di progetto, dell'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In base ai disposti di tale decreto, la relazione paesaggistica deve contenere tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici. Deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, deve dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento. A tal fine, ai sensi dell'art. 146 commi 4 e 5 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica deve indicare:





- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Deve, inoltre, contenere tutti gli elementi utili all'Ente competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertare:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

In tale decreto è altresì previsto che le Regioni, nell'esercizio delle attività di propria competenza, specifichino e integrino i contenuti della relazione di cui sopra, in riferimento alle peculiarità territoriali ed alle tipologie di intervento.

A livello lombardo le disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004 sono state recepite con Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 *"Legge per il governo del territorio"* (pubblicata sul B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.). Nello specifico, per la redazione della presente relazione si è fatto riferimento alla D.G.R. della Regione Lombardia n. 9/2727 del 22/12/2011 *"Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n.12"*, che definisce i contenuti minimi della relazione paesaggistica, come già elencati all'art. 146, commi 4 e 5 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e sopracitati.

Inoltre con D.Lgs. n.31 del 23/02/2017 è stato emanato il *"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"*.

Dato che il progetto coinvolge anche dei soprassuoli boscati ai sensi della l.r. 31 del 2008 e s.m.i. e del D.lgs 34/2018, nel rispetto della vigente normativa forestale, al fine di poter procedere ai lavori in progetto su terreni boscati è necessario ottenere sia l'autorizzazione paesaggistica che quella forestale per la trasformazione del bosco.

La presente documentazione viene predisposta esclusivamente al fine di ottenere:

- l'autorizzazione paesaggistica per l'intero progetto ricadente in ambito vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004)
- l'autorizzazione forestale per la trasformazione del bosco (ai sensi dell'art. 43 della L.r. 31/2008).
- l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (ai sensi dell'art. 44 della L.r. 31/2008).

Per quanto sopra i presenti atti tecnici certificano lo stato delle aree oggetto della richiesta di trasformazione, con particolare riferimento alla categoria forestale e alla forma di governo prevalente, rilevate nel corso dei sopralluoghi effettuati nel mese di Febbraio 2022.

A livello autorizzativo l'ente competente per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è provincia di Como, mentre l'ente forestale competente è Regione Lombardia, UTR Insubria (Como).

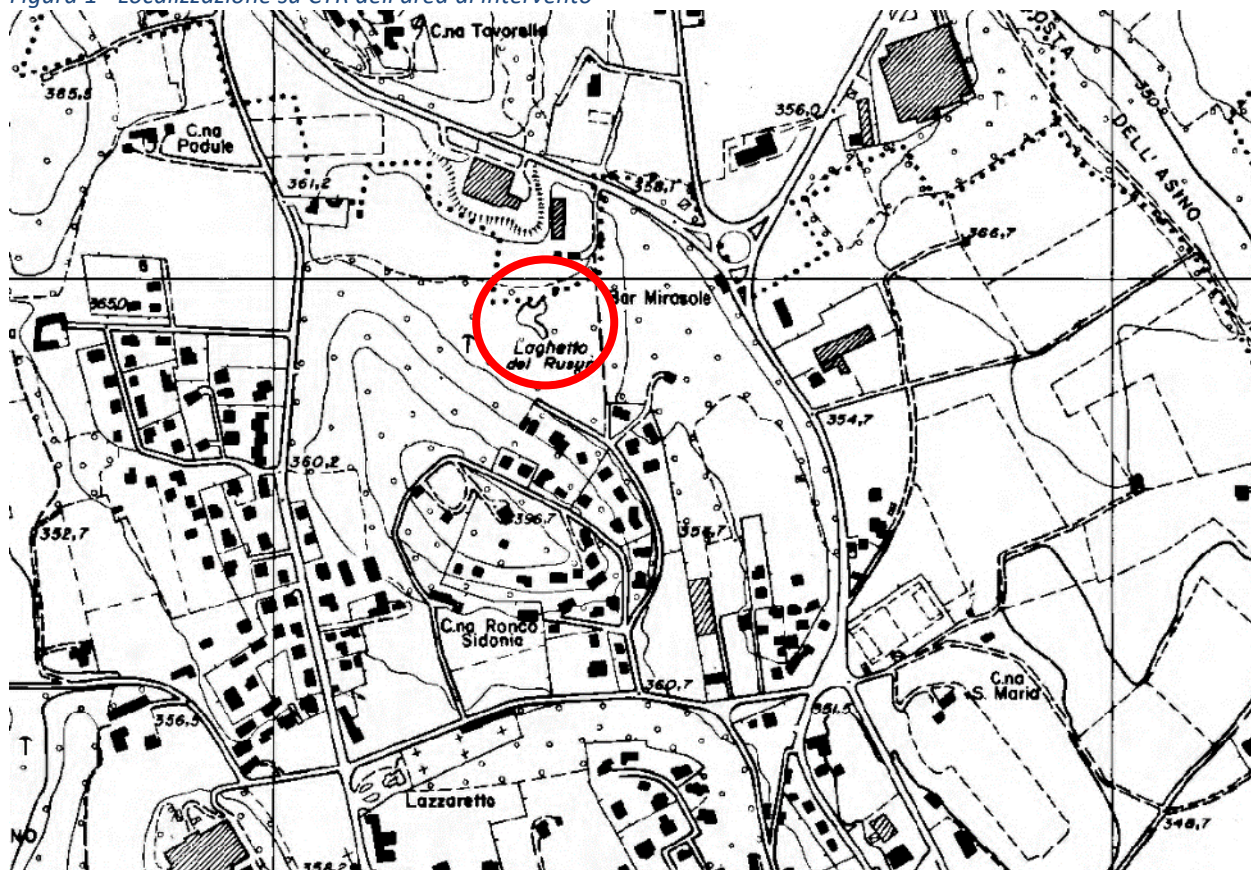
## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

## 2.1 INQUADRAMENTO GENERALE

L'area di intervento, come meglio identificato nella Tavola 005 di progetto, si colloca in Comune di Appiano Gentile (CO), ai margini del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate. L'area interessata dal progetto si trova all'interno di un sistema di colline originate da depositi morenici, delimitata dal Torrente Antiga a ovest e dal Torrente Lura a est.

L'area di intervento di trova in una conca leggermente depressa rispetto al piano campagna circostante, ad una a circa 354 m s.l.m.. 250 metri a sud della conca si trova il Monte Beludrò, una delle colline moreniche che caratterizzano il sito, che raggiunge la quota di 399 m s.l.m., mentre 700 metri a nord si trova un altro rilievo morenico che raggiunge i 410 m s.l.m..

*Figura 1 - Localizzazione su CTR dell'area di intervento*



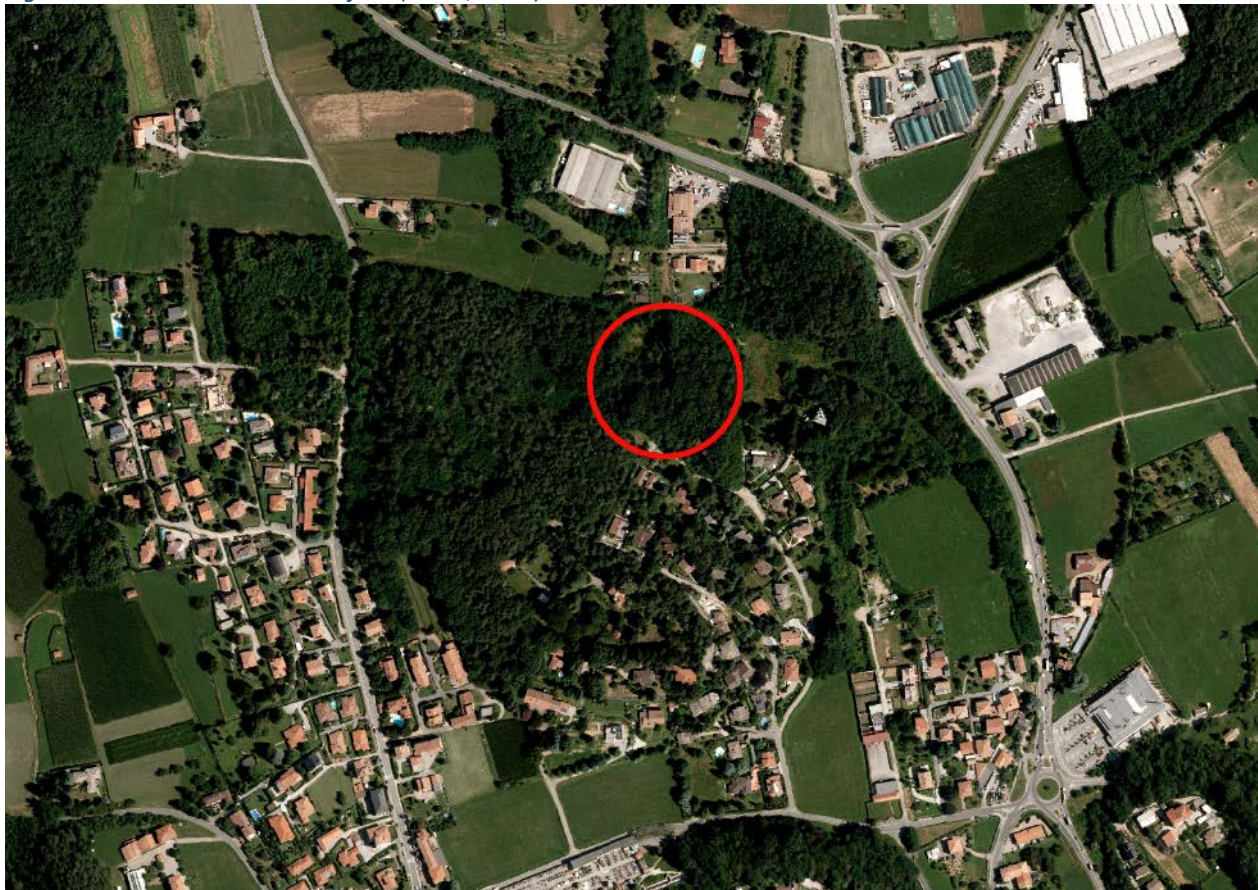
L'area è costituita da una zona leggermente depressa - il laghetto detto del Rusun- caratterizzata da accumuli stagionali di acqua che, a seconda della piovosità delle stagioni invernali può raggiungere anche un livello di due metri e permanere fino alla stagione estiva. A est del laghetto sono presenti delle baulature costituite da alcuni fossi paralleli orientati da sud a nord e da un fosso principale, che collega le estremità nord dei fossi secondari e drena l'acqua verso il laghetto.





L'area semi- pianeggiante attualmente occupata dal laghetto ha un'estensione di circa 1.000 m<sup>2</sup>, mentre l'area interessata complessivamente dagli interventi, che comprende anche le zona delle baulature e alcune porzioni di bosco a ovest e a sud del laghetto ha un'estensione complessiva di quasi 6.000 m<sup>2</sup>.

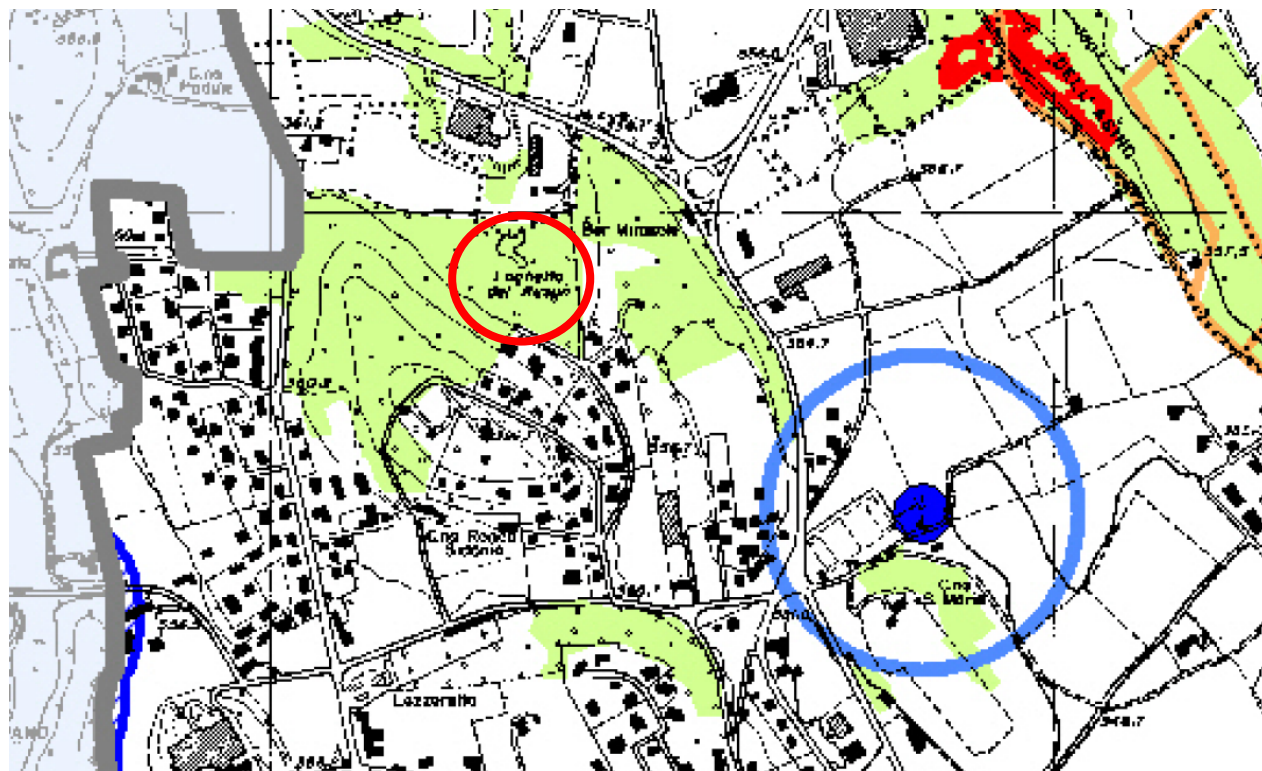
*Figura 2 - Localizzazione su ortofoto (AGEA, 2018) dell'area di intervento*





## 2.2 VINCOLO PAESAGGISTICO

Come si evince dalla tavola del Piano di Indirizzo Forestale della provincia di Como, sull'area insiste il solo vincolo paesaggistico legato alla presenza di bosco.



### Istituti di tutela



riserve naturali - L.R. 86/83 art. 1 comma 1 lettera c)



parchi locali di interesse sovracomunale - L.R. 86/83 art. 34 comma 1

### Vincoli



aree soggette a vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/1923



aree percorse da incendio - L. 353/2000



boschi da seme - Dgr n. 8/6272



bellezze d'insieme - D.Lgs 42/04 art.136 comma 1 lettere c) e d)



territori contermini ai laghi - D.Lgs 42/04 art.142 comma 1 lettera b)



fascia di rispetto dei corsi d'acqua tutelati - D.Lgs 42/04 art.142 comma 1 lettera c)



boschi soggetti ad usi civici - D.Lgs 42/04 art 142 comma 1 lettera h)



bellezze individue - D.Lgs 42/04 art.136 comma 1 lettere a) e b)



beni culturali vincolati - D.Lgs 42/04 art.10



zona di rispetto dei pozzi 200 m - D.Lgs 258/00



pozzi potabili



bosco





### 3 SINTESI PROGETTUALE

Come meglio descritto nella relazione tecnica generale e negli elaborati tecnici costituenti il progetto, gli interventi previsti si possono suddividere come di seguito:

1. Predisposizione del cantiere e ripuliture delle aree di lavoro.
2. Scavi e movimenti terra per realizzazione dello stagno impermeabilizzato.
3. Realizzazione di un sistema di scarico e drenaggio delle acque.
4. Formazione del bacino impermeabilizzato e riprofilatura delle sponde.
5. Riprofilatura del terreno nelle aree adiacenti allo stagno impermeabilizzato
6. Sistemazioni finali

Di seguito è presentata una descrizione discorsiva dei vari interventi in progetto. Per maggiori dettagli relativi alla geometria delle opere, ai materiali e alle specifiche tecniche, si rimanda ai seguenti elaborati progettuali:

- ✓ Relazione tecnica generale
- ✓ elaborati grafici: planimetria, sezioni e particolari costruttivi;
- ✓ disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;

tutti documenti che costituiscono parte integrante del presente progetto definitivo-esecutivo.

L'accesso al cantiere avverrà attraverso una percorrenza temporanea lungo il margine delle aree boscate a nord dell'area di intervento.

Figura 3: estratto sezione area umida

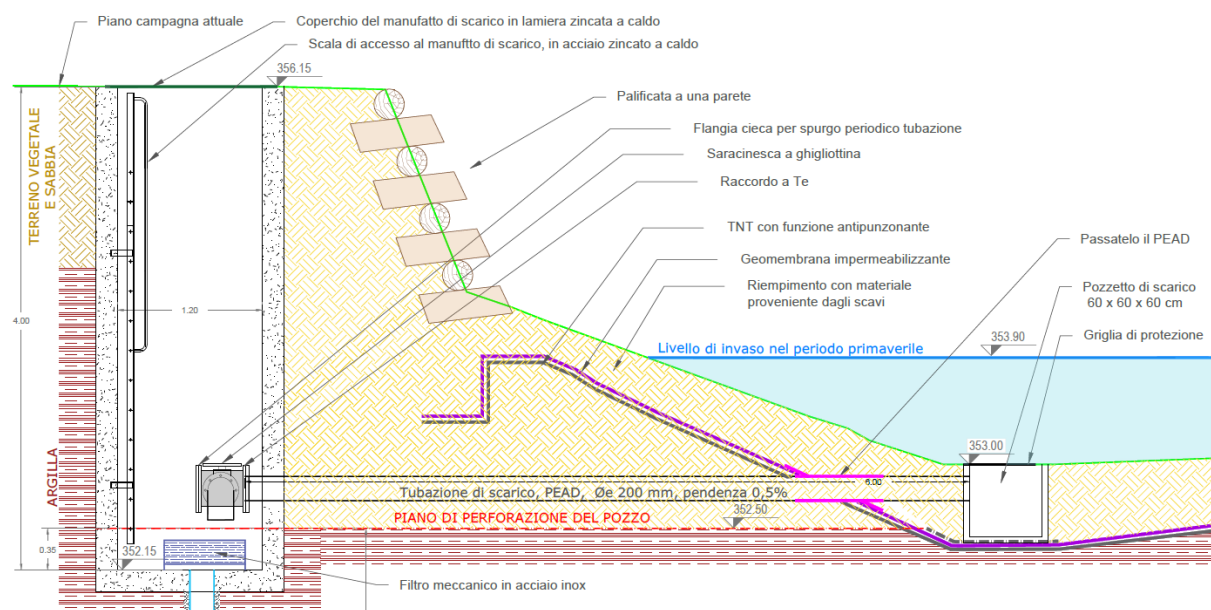




Figura 4: estratto planimetria di progetto

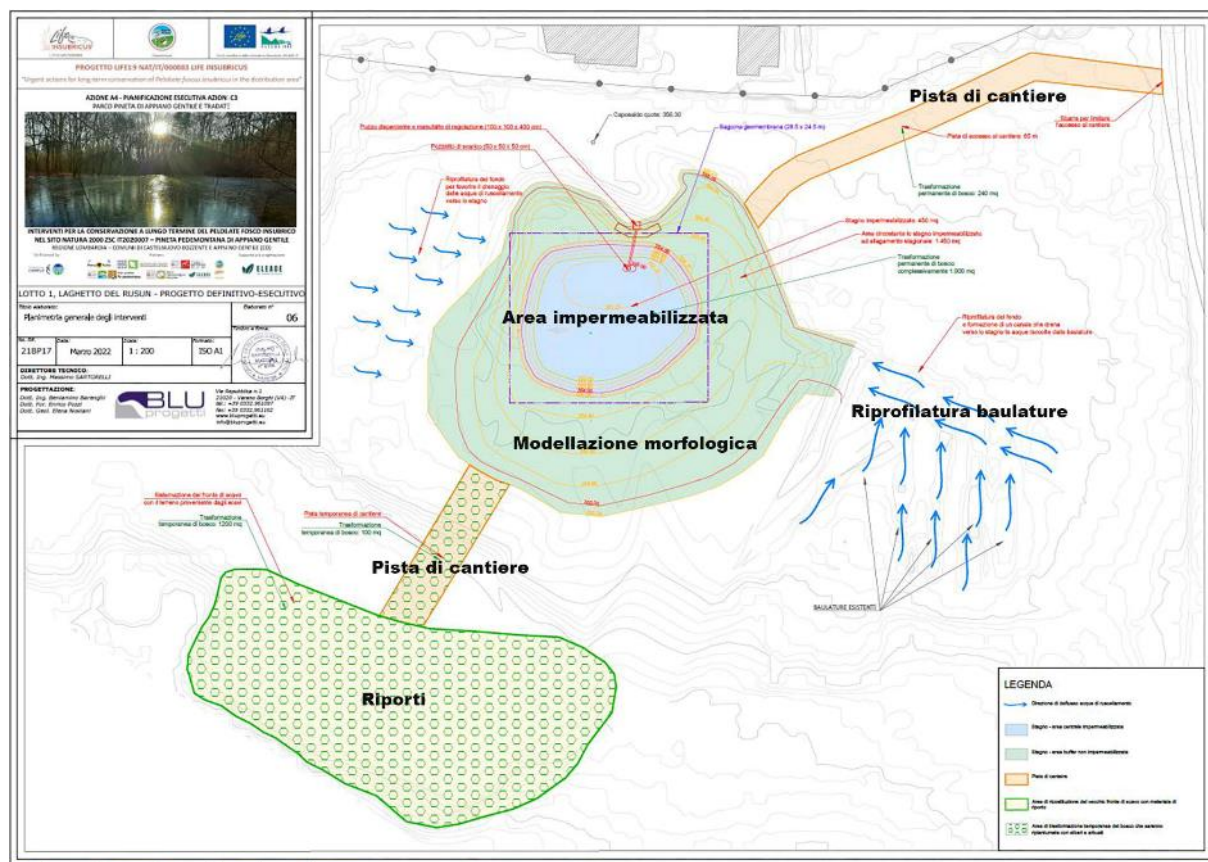
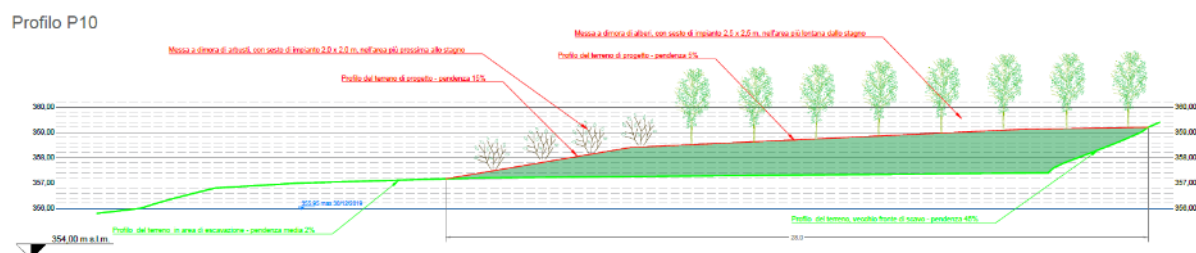


Figura 5: estratto sezione di sistemazione terre di scavo



La ricostituzione del soprassuolo arboreo avverrà con composizione specifica riconducibile alla tipologia forestale attualmente presente in zona.



## 4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLISTICA

### 4.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Per quanto riguarda il Piano Paesaggistico Regionale l'area di intervento è inserita all'interno dell'unità di paesaggio della *Valle Olona* all'interno del contesto paesaggistico dell'alta pianura asciutta. Peculiarità di tale area sono le ondulazioni delle colline moreniche e delle lingue terrazzate formatesi dalla disgregazione delle morene terminali dei ghiacciai quaternari. Nelle zone più depresse di questo settore si ritrovano corsi d'acqua a carattere torrentizio ed aree umide isolate.

Gli indirizzi di tutela, inerenti la tipologia di interventi di cui al presente progetto, prevedono la salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento e valorizzazione dei solchi e delle piccole depressioni esistenti.

L'intervento previsto è volto a potenziare la funzionalità ecologica di un 'area umida in corso di progressivo interrimento e, pertanto, può ritenersi compatibile con gli indirizzi di tutela del PTR.

Figura 6: localizzazione sommaria area di intervento







## 4.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE


Il Piano Territoriale della Provincia di Como classifica l'area all'interno delle "Aree sorgenti di biodiversità di II Livello".

Tali ambiti comprendono aree di ampia estensione caratterizzati da medi livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei secondari della diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio.


Coerentemente con le indicazioni di Pino, l'intervento si prefigge l'obiettivo di favorire il potenziamento della popolazione di Pelobate fosco, specie di particolare interesse conservazionistico, presente in zona.

Figura 7: estratto della rete ecologica provinciale



 Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello - CAS

Aree protette (L.R. 86-83)

 Parchi regionali

Aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti







### 4.3 PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

Il Piano di Indirizzo Forestale è il principale strumento pianificatorio inerente la classificazione e gestione delle aree boscate.

In tal senso l'area di intervento ricade in ambiti boscati ed è classificata come Querceto di Rovere e/o Farnia delle cerchie moreniche occidentali con destinazione naturalistica. L'area ha quindi un elevato valore naturalistico trattandosi appunto di una tipologia forestale poco rappresentata a livello areale e rappresentante la composizione specifica originaria dei boschi tipici della zona di intervento.

Dal punto di vista della trasformabilità nell'area sono ammissibili solo interventi di "trasformazione speciale non cartografabile". Tra le tipologie di trasformazione ammesse, ai sensi dell'art. 26 delle NTA del Piano di Indirizzo Forestale, rientrano gli *"interventi finalizzati alla riqualificazione/recupero di valori naturalistici, ambientali, paesistici (ricostituzione/ripristino zone umide, ambienti di brughiera, habitat fauna selvatica, specchi/corsi d'acqua, cannocchiali visivi/viste panoramiche, ecc.) o storico-testimoniali (valorizzazione trincee, cappelle votive, ecc.)"*.

Gli interventi proposti rientrano nella fattispecie di "ricostituzione/ripristino di zone umide" finalizzate alla riqualificazione di habitat per la fauna selvatica. L'intervento è pertanto compatibile con le previsioni di Piano di Indirizzo Forestale.

Figura 8: estratto delle tipologie forestali Piano di Indirizzo Forestale



9 - Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali



Figura 9: estratto delle destinazioni selvicolturali Piano di Indirizzo Forestale

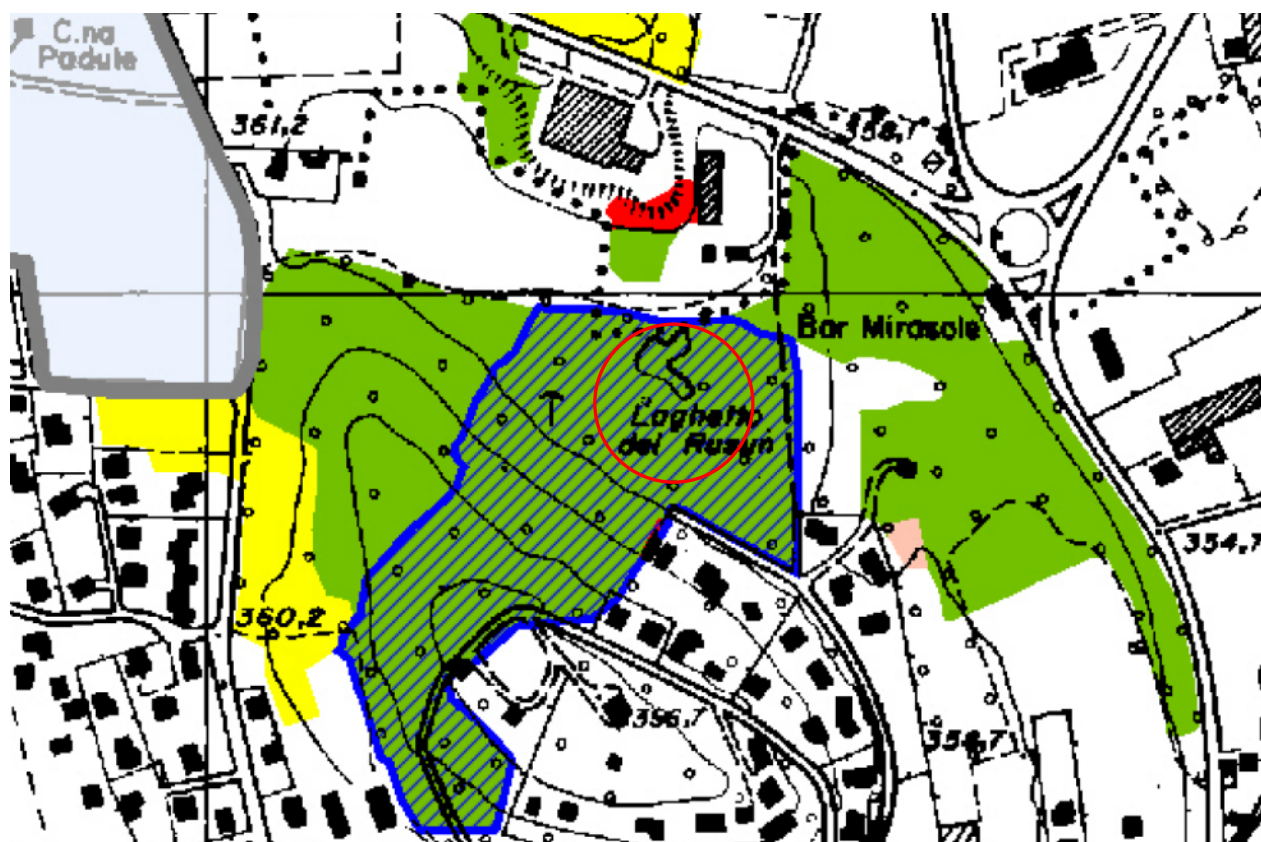



### Destinazione funzionale

- protettiva
- naturalistica
- multifunzionale


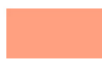







Figura 10: estratto delle trasformazioni ammesse Piano di Indirizzo Forestale



 formazioni forestali di eccellenza o di particolare importanza per la stabilità del territorio

### Modalità di trasformazione

-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta
-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta con vincolo di destinazione
-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta: ambiti estrattivi
-  Boschi all'interno di parchi e campi da golf soggetti a trasformazione speciale
-  Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile
-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale
-  Boschi non trasformabili





#### 4.4 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

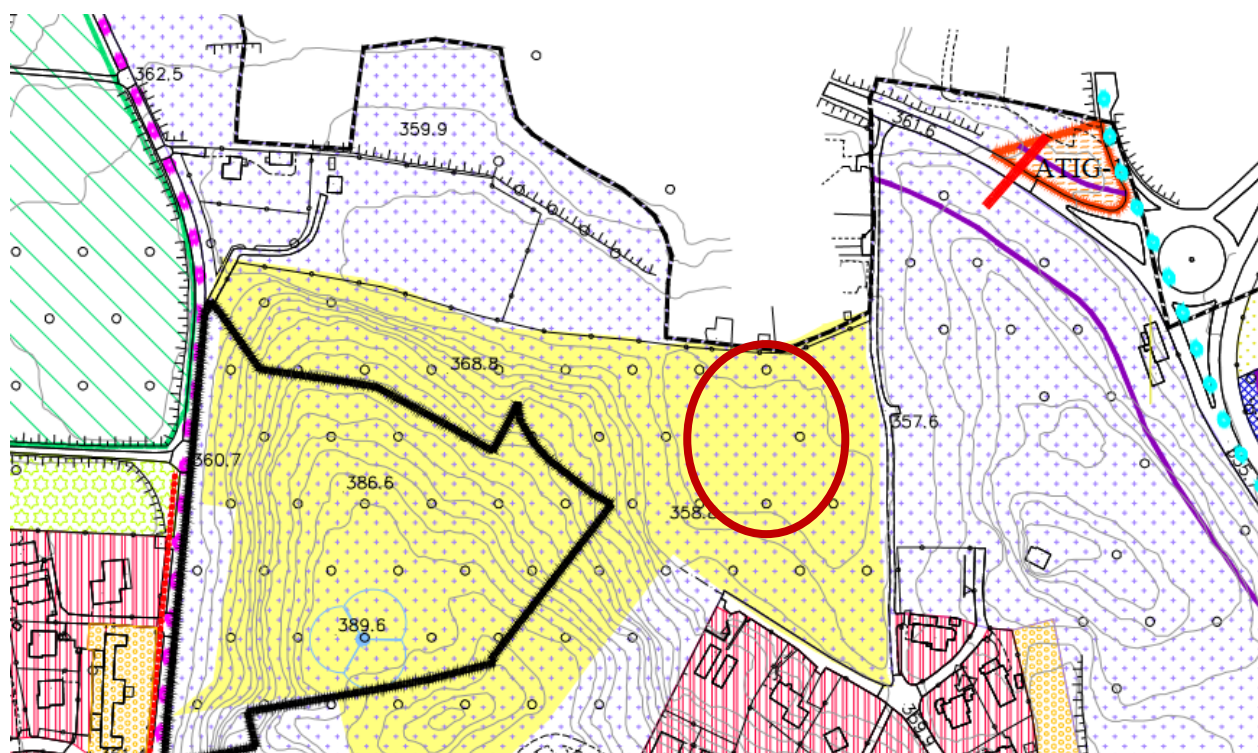
Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio (PGT), a livello paesaggistico, esso dettaglia maggiormente quanto già contenuto nei piani sovraordinati, senza aggiungere significativi ulteriori elementi.

In tale piano l'area viene classificata come area di "riqualificazione naturale e paesistica" entro la quale la normativa di Piano tende a impedire gli interventi che possano innescare fenomeni di degrado ed impoverimento dell'ambiente naturale.

I movimenti terra in questo settore, ai sensi dell'art. 19.2 sono soggetti a permesso di costruire.

Gli interventi proposti risultano coerenti con le indicazioni di Piano di Governo del Territorio.

Figura 11: estratto azzonamento piano delle regole PGT Comunale



#### AMBITI DI NON TRASFORMAZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE

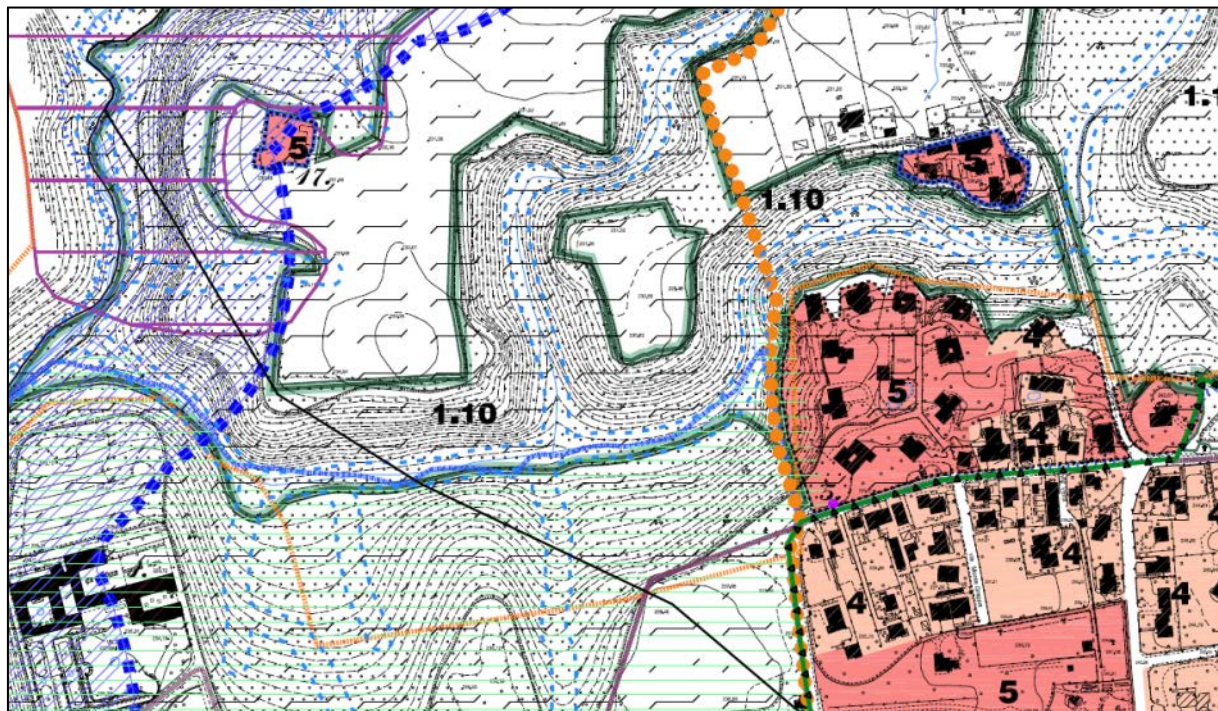
	P.A.U.	PROTEZIONE AMBIENTALE URBANA	19.1
	R.N.P.	RIQUALIFICAZIONE NATURALE E PAESISTICA	19.2
	A.A.C.	AMBITI AGRO-COLTURALI	20.1

L'intera area risulta ricadere inoltre all'interno del Vincolo Idrogeologico.





Figura 12: estratto tav. 1b-All.4 del PGT - carta del paesaggio.



**RETE IDROGRAFICA NATURALE - D. Lgs. 42/2004, art. 142 lettera c)**



Vincolo Paesaggistico - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua - fascia 150 m

**I PARCHI E LE RISERVE NAZIONALI O REGIONALI, nonché i territori di protezione esterna dei parchi - (D.Lgs. 42/2004 - art. 142 f)**



Parco Regionale



Sito di Interesse Comunitario - S.I.C.



Perimetro parco naturale



Area Vasta del - S.I.C.  
di applicazione della Valutazione di Incidenza

**TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI - D. Lgs. 42/2004, art. 142 g)**

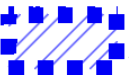


Boschi

**VINCOLI AMBIENTALI**



Boschi e aree boscate (D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lettera g)



Ambiti di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua - 150 (D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lettera c)  
- Fiume Lambro e Torrente Bevera

C

P  
E



## 5 ASSETTO PAESAGGISTICO ATTUALE E CARATTERIZZAZIONE FORESTALE

### 5.1 PAESAGGIO NATURALE

#### 5.1.1 Vegetazione

L'area oggetto di intervento è caratterizzata dalla presenza di un bosco misto, con prevalenza di Quercia (Q. robur p.p.), e significativa partecipazione di Robinia (Robinia pseudoacacia). Partecipazione più sporadica di altre specie quali Acer negundo, Pioppo tremolo. Nelle aree limitrofe presenza anche di Quercia rossa.

Il Piano arbustivo vede la netta prevalenza di Nocciolo e Sambuco.

L'area centrale, per una superficie di circa 1.000 m<sup>2</sup>, è caratterizzata dalla presenza di una radura con copertura unicamente erbacea. Tale fattispecie, pur senza presenza di piante, è assimilabile a bosco ai sensi della normativa vigente (art. 42 c 2 L.r. 31/2008).

L'area è stata oggetto di recenti interventi selvicolturali condotti a seguito di SCIA 246350 del 18.02.2022 e 245681 dell'11.02.2022.

Più specificatamente con riferimento alle aree oggetto di intervento, e più in particolare di quelle oggetto di trasformazione, il popolamento arboreo ha le seguenti caratteristiche:

Tipologia forestale	Querceto di Rovere e/o Farnia delle Cerchie Moreniche Occidentali
Composizione	Quercus spp, Robinia pseudoacacia, Populus tremula
Forma di governo	Ceduo composto
Struttura	Monoplana
Densità	Irregolare
Età	Adulto
Stato fitosanitario	Mediocre
Strato arbustivo	Nocciolo, Sambuco
Note	Radura nella parte centrale

In base allo schema regionale per la definizione del valore biologico del soprassuolo (appendice 1 dgr 675/2005) la valenza complessiva risulta essere medio bassa. Il valore ottenibile dall'applicazione della tabella di riferimento è infatti di 19 su di un massimo di 55.



STIMA DEL VALORE BIOLOGICO DEL BOSCO									
Elementi di valutazione	Basso		Intermedio		Alto		Molto alto		Eccezionale
<b>Governo</b>	Cedui e arbusteti	1			Cedui misti a fustaia	5			Fustaia 10
<b>Tipologia forestale</b>	Formazioni antropogene (robinieti formazioni diciliegio tardivo)	1	Castagneti dei substrati carbonatici e silicatici; Orno Ostriet; Peccete secondarie e di sostituzione	3	Alneti di ontano bianco o verde; Formazioni particolari; Castagneti dei substrati sciolti; Aceri Frassineti e Acero Tiglieti, Bet. e Cor., Querceti di roverella; Pinete di pino silvestre; Peccete montane, altimontane e	5	Pineta di pino silvestre pianziale; Betuleto secondario del pianalto; Piceo Faggete; Faggete; Abieteti; Lariceti-Larici - cembreti; Alneti di ontano nero	8	Querceti (tranne i querceti di roverella); Quercio Carpineti e Carpineti; Cembrete 10
<b>Posizione</b>	Bosco di collina o montagna (ISTAT)	1			Bosco di pianura	5			Bosco di pianura in complesso di più di 10 ha 10
<b>Vincoli ex R.D. 3267/23</b>	Assente	0			Vincoli per scopi idrogeologici	3			Vincolo per altri scopi 5
<b>Piani di assestamento</b>	Assente	0			PAF Scaduto	3			PAF in corso di validità 5
<b>Vincolo paesaggistico emesso con specifico provvedimento ministeriale</b>	Assente	0							Presente 5
<b>Aree protette</b>	PLIS	1	Parco Nazionale o regionale	3	Zona a parco naturale in parco	5	Riserva naturale ed aree sottoposte a tutela dall'unione europea	8	Riserva naturale integrale 10





*Foto 1: particolare del popolamento arboreo limitrofo all'area di intervento*



*Foto 2: vista generale della radura entro la quale verrà ampliata la zona umida*





*Foto 3: depressione esistente*



#### 5.1.2 Geomorfologia

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici si rimanda a quanto più dettagliatamente esposto nella relazione geologica.

Si evidenzia unicamente che l'area di intervento si colloca in posizione depressa rispetto al piano campagna. La morfologia locale è caratterizzata in parte da linee morfologiche naturali sia da terrazzamenti e baulature di presumibile origine antropica, sebbene piuttosto datata.

*Foto 4: particolare di baulature interen al popolamento arboreo*







## 5.2 PAESAGGIO ANTROPICO

L'area di intervento risulta piuttosto marginale rispetto agli insediamenti antropici. Le aree edificate più prossime, poste a nord e sud, sono caratterizzate dalla prevalenza di case sparse con giardini e piccoli edifici commerciali.

A nord, a circa 160 m di distanza, è presente la strada provinciale 23 ad elevata percorrenza.

A nord ovest dell'area di intervento sono presenti aree agricole coltivate.

*Foto 5: Particolare area per accesso al cantiere nel settore nord orientale in adiacenza ad abitazione privata*







## 6 EFFETTI DEGLI INTERVENTI SUL PAESAGGIO

Di seguito si riportano alcuni foto inserimenti degli interventi previsti.

### 1) Area umida: stato di fatto e fotoinserimento







## 2) Percorrenza di accesso: stato di fatto e fotoinserimento







## 7 TRASFORMAZIONE DEL BOSCO E COMPENSAZIONE FORESTALE

Si ritiene che l'intervento possa rientrare nella fattispecie di cui all'art. 33 delle NTA del Piano di Indirizzo Forestale: *“recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione/ripristino della biodiversità, del paesaggio e per la creazione di ambienti idonei ad alcune specie di fauna selvatica, purché previsto dai piani di gestione delle riserve, dei siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), dai programmi pluriennali dei PLIS, dai piani d'intervento sulla rete ecologica provinciale o regionale, dal piano faunistico-venatorio e altri piani simili o assimilabili;”*. L'intervento, come visto, è infatti concorde con gli strumenti di pianificazione vigenti e rientra in un progetto finanziato attraverso il programma Life, principale strumento dell'Unione europea a sostegno dei progetti di salvaguardia dell'ambiente e della natura.

### Tale tipologia di trasformazione è esente da obblighi compensativi.

Gli interventi, con riferimento allegato 1 alla presente relazione, prevedono:

- una quota di trasformazione **definitiva**, per complessivi 2170 m<sup>2</sup>, rappresentata dalla pista a fondo naturale per l'accesso all'area, che verrà mantenuta per le successive manutenzioni e l'area umida centrale.
- una quota di trasformazione **temporanea** relativa all'area di sistemazione delle terre di scavo, per complessivi 1436 m<sup>2</sup>.

Le superfici boscate coinvolte, ricadenti in comune di Appiano Gentile, sono così identificate:

Mappale	Tipologia di trasformazione	area m <sup>2</sup>	
56	Definitiva	190	
388	Definitiva	160	
394	Definitiva	1540	
395	Definitiva	280	
		Totale definitiva	2170
372	Temporanea	451	
393	Temporanea	890	
394	Temporanea	95	
		Totale temporanea	1436
		<b>Totale generale</b>	<b>3606</b>

Per la definizione delle proprietà si rimanda al Piano particellare del progetto.



## 8 INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Il settore meridionale, dove si prevede il riporto del terreno di scavo per l'approfondimento della zona umida, verrà ripristinato a bosco al termine degli interventi. Dopo essere stata spianata e compattata, la terra, sarà protetta con geostuoia in fibra di cocco.

La stessa area, soggetta a trasformazione temporanea del bosco, sarà oggetto di un intervento di ricostituzione del bosco, mediante la messa a dimora di 40 arbusti (sambuco, sanguinella, corniolo, nocciolo) e 90 alberi (quercia farnia, acero campestre, olmo, carpino bianco), tutte dotate di shelter di protezione.





## 9 CONCLUSIONI

L'intervento, oggetto di analisi paesistica, riguarda l'esecuzione di *Interventi per la conservazione a lungo termine del Pelobate fuscus insubricus nel sito Natura 2000 ZSC IT2020007 – Pineta Pedemontana di Appiano Gentile*.

Sulla base del quadro programmatico delineato, sono stati identificati i vincoli paesaggistici presenti nell'area di indagine, nello specifico:

- territori coperti da boschi e foreste (lett. g), D.Lgs. n. 42 del 2004).

L'area, inoltre, ricade interamente all'interno del vincolo idrogeologico.

Gli elementi di progetto comporteranno un'alterazione dell'assetto vegetazionale e morfologico in corrispondenza di un'area depressa esistente.

Gli elementi di maggiore criticità sono riconducibili alla movimentazione dei materiali di scavo per l'approfondimento dell'area umida.

Gli interventi previsti sono risultati coerenti con gli strumenti di pianificazione indagati quali, PTR, PTCP, PIF e PGT.

Per limitare gli impatti paesaggistici degli interventi in fase progettuale, contestualmente alla valutazione dell'inserimento paesaggistico, sono state identificate le migliori soluzioni tecniche valide come misure di mitigazione, cercando di ridurre il più possibile l'impatto visivo degli interventi e permetterne un inserimento compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento.

Al fine di minimizzare gli effetti conseguenti alla movimentazione delle terre si prevede il recupero vegetazionale a bosco dell'area oggetto di riporto.

Complessivamente l'intervento avrà una bassa incidenza visiva sia su scala locale che su ampia scala.

Varano Borghi, Marzo 2022

*Blu Progetti S.r.l.*  
*Massimo Sartorelli*  
*Consulenza forestale*  
*Dott. For. Enrico Pozzi*

# ALLEGATO 1 RELAZIONE PAESAGGISTICA E FORESTALE

ESTRATTI: COROGRAFIA 1:5.000; MAPPA C.T. 1:2000

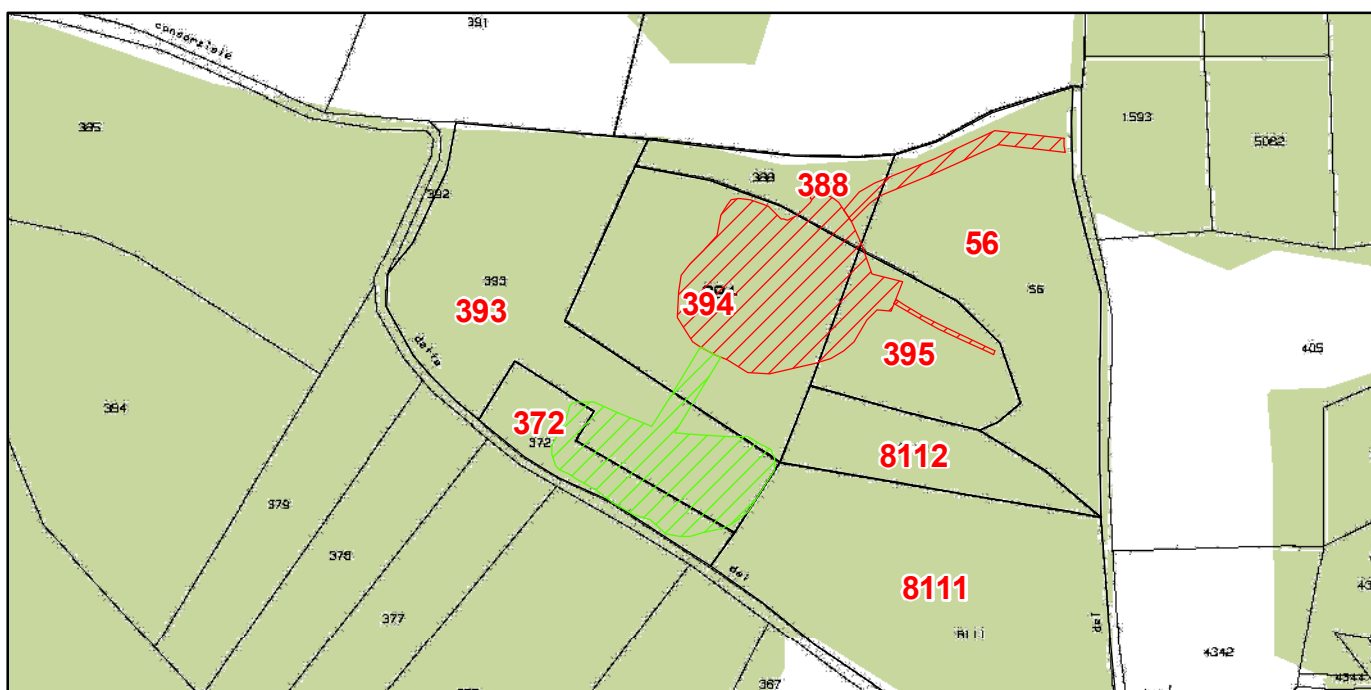
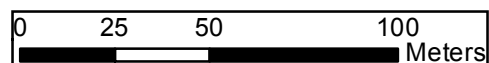
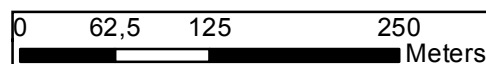
## Legenda

 Superficie boscata

## Tipologia di trasformazione

 Definitiva

 Temporanea (max 12 mesi)




# ALLEGATO 2 RELAZIONE PAESAGGISTICA E FORESTALE


## CATEGORIE FORESTALI 1: 5.000

### Legenda

 Limite Parco Regionale

### Categoria forestale

 Formazioni antropogene


 Castagneti

 Pinete

 Querceti

### Tipologia di trasformazione

 Definitiva

 Temporanea (max 12 mesi)

